

Educatori alla scuola di Martini

La Fondazione oratori milanesi (Fom) propone il consueto percorso in dieci tappe per la Settimana dell'educazione 2020 (21-31 gennaio), raccolto in un libretto che quest'anno ha come titolo *Luce sui miei passi. Educatori alla scuola di Carlo Maria Martini* (Centro ambrosiano, 48 pagine, 4 euro). Come il Cardinale, che aveva traghettato la Chiesa milanese nel nuovo Millennio, ha saputo plasmare il cammino di tanti giovani educatori - quelli che oggi sono gli adulti della generazione di mezzo, che hanno fra i 40 e i 60 anni circa - anche oggi il suo pensiero può essere per molti educatori giovani - quelli che si dedicano a preadolescenti e adolescenti in oratorio - un maestro di vita. In particolare, fra il 1987 e il 1990 Martini aveva proposto alla Diocesi un percorso triennale



La Fom propone anche il sussidio *Oratorio, indicativo presente - Per guardare dentro l'esperienza dell'oratorio* (Centro ambrosiano), realizzato attorno al «Decalogo per gli oratori» scritto dall'arcivescovo. I due libretti *Luce sui miei passi* e *Oratorio, indicativo presente* sono disponibili nella libreria «Il Cortile» (via Sant'Antonio, 5 - Milano).

sull'educare con possibili «itinerari educativi» ancora oggi attuali. Nel volumetto non manca un accenno per ogni tappa al percorso Oratorio 2020, coinvolgendo ogni educatore che legge ad interrogarsi sul prossimo futuro del proprio oratorio. Per coinvolgere animatori, educatori e operatori dell'oratorio, nella Settimana dell'educazione 2020 o, comunque, in questa fase del percorso Oratorio 2020

Salesiani, incontro con Chávez

Giovedì 23 gennaio, dalle 14.30 alle 17, presso le Opere sociali Don Bosco di Sesto San Giovanni (viale Giacomo Matteotti, 425), si terrà il consueto convegno educativo, giunto alla sesta edizione, sulla figura di Don Bosco, che quest'anno avrà come relatore don Pascual Chávez, 9° successore del Santo, rettore maggiore dei Salesiani dal 2002 al 2014, sul tema «Educare oggi con lo stile di Don Bosco». Messicano, nato nel 1947 a Real de Catorce (San Luis de Potosi), è Salesiano dal 1964 e sacerdote dal 1973. All'Istituto Biblico di Roma ha ottenuto la licenza in Sacra Scrittura. Per otto anni è stato direttore dell'Istituto teologico di San Pedro Tlaquepaque, dove ha insegnato Sacra Scrittura. Ha



ottenuto il dottorato in teologia biblica all'Università Pontificia di Salamanca (Spagna). Oltre allo spagnolo e all'inglese parla correttamente l'italiano. Dopo un primo momento in plenaria al cinema teatro Rondinella ci saranno dei lavori di gruppo. Il tutto terminerà con un piccolo rinfresco offerto ai presenti. Il convegno è particolarmente rivolto ai Religiosi, ai formatori, agli insegnanti e agli educatori del mondo salesiano, ma per i contenuti offerti e per l'autorevolezza del relatore, è aperto a tutti quelli che desiderassero partecipare. L'ingresso per gli esterni delle Opere sociali Don Bosco è libero e gratuito, ma si richiede una iscrizione online sul sito www.salesianisesto.it.

venerdì 31 alle 20.30

Una Messa in Duomo per tutti gli oratori

Conclusioni della Settimana dell'educazione 2020 (21-31 gennaio) venerdì 31 gennaio alle 20.30 in Duomo l'arcivescovo presiederà una Messa per tutti gli oratori, celebrando insieme la memoria di san Giovanni Bosco e la vigilia della memoria del beato cardinale Andrea Carlo Ferrari, l'arcivescovo che aveva voluto un oratorio in ogni parrocchia. Concelebreranno il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, i vicari episcopali di Zona e i sacerdoti impegnati in oratorio e nella pastorale giovanile. Sono invitati tutti coloro che frequentano l'oratorio, piccoli e grandi, e le Comunità educanti di ogni fascia di età, dalle catechiste agli educatori di preadolescenti e adolescenti, dagli allenatori ai genitori attivi in oratorio in ogni forma di volontariato e attenzione educativa verso i più piccoli. Il Duomo sarà aperto dalle 19.30.

Dal 21 al 31 gennaio speciale Settimana dell'educazione dedicata quest'anno all'elaborazione dei percorsi

che nel prossimo settembre saranno consegnati all'arcivescovo. Momenti di preghiera per i ragazzi e Festa della famiglia

Nuovo progetto educativo



Sarà una Settimana dell'educazione speciale, quella che va tradizionalmente dal 21 al 31 gennaio, perché è dedicata al percorso Oratorio 2020 tutto orientato all'elaborazione di un nuovo progetto educativo per ciascun oratorio. I progetti saranno consegnati a settembre 2020 nelle mani dell'arcivescovo. Sono previsti dunque in questi giorni diversi momenti di coinvolgimento negli oratori, per leggerne i bisogni e definire poi obiettivi precisi, insomma un'accelerazione del cammino di riflessione iniziato il 9 novembre scorso con l'Assemblea degli oratori dopo la quale gli oratori hanno potuto iniziare a percorrere quella «linea del tempo»

che scorre da qui al prossimo settembre. Il punto ideale in cui si ritrovano gli oratori nei giorni della Settimana dell'educazione li ha già messo in rotta sulle seguenti azioni: definire il gruppo di lavoro che si occuperà della stesura del nuovo progetto educativo o affidare il compito al Consiglio dell'oratorio; scegliere un'icona biblica per l'oratorio e quindi darsi il tempo per confrontarsi con la Parola di Dio; leggere i documenti di riferimento «Per progettare dentro l'oratorio» e «Creare e progettare», e il «Decalogo per gli oratori» dell'arcivescovo presente nell'approfondimento dato nel volume *Oratorio indicativo presente*, individuando quegli aspetti

irrinunciabili o punti fermi su cui si vuole costruire il progetto. Nella Settimana dell'educazione, che contiene al suo interno la Festa della famiglia (domenica 26 gennaio), si riprenderà anche il senso della proposta per l'anno oratoriano «Ora corri» ma soprattutto sarà l'occasione per i ragazzi di pregare un po' di più insieme in oratorio. Inoltre, agli educatori, in particolare dei preadolescenti e degli adolescenti, verrà chiesto di mettersi alla scuola di uno dei maestri e arcivescovi della Chiesa ambrosiana, il cardinale Carlo Maria Martini. Il suo pensiero sul tema dell'educazione è condensato nel volumetto *Luce per i miei passi*

rivolto agli educatori per la Settimana dell'educazione 2020, realizzato dalla Fom e pubblicato dal Centro ambrosiano (*vedi in alto a sinistra*). La degna conclusione della Settimana dell'educazione sarà la Santa Messa per gli oratori che sarà presieduta dall'arcivescovo nel Duomo di Milano venerdì 31 gennaio alle 20.30 (*vedi in alto a destra*). L'arcivescovo include il tempo della Settimana dell'educazione all'interno della lettera per il tempo di Natale in *La situazione è occasione*. Il riferimento alla Lettera ai Filippesi per questo tempo sono i versetti 8 e 9 del capitolo 4. Anche gli oratori si chiederanno: qual è «l'oggetto dei nostri pensieri»? Saranno chiamati

in fin dei conti a domandarsi che cosa sia vero, nobile, giusto, puro, amabile per il proprio oratorio e per coloro che lo abitano. Sono i desideri sull'oratorio che dovranno essere esplicitati proprio nei giorni della Settimana dell'educazione trovando insieme le soluzioni, le risposte, le realizzazioni più opportune per l'oratorio del prossimo futuro. Parafrasando il pensiero dell'arcivescovo, l'atteggiamento di fondo per affrontare la progettazione consiste nel «lasciarci condurre dallo Spirito» e, su imitazione di Gesù, riflettere su come fare che tutti, piccoli e grandi, possano «crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini». Per questo, nel ritrovarsi insieme a

discutere dei bisogni dell'oratorio, si è chiamati innanzitutto a puntare sulle relazioni personali e fra i gruppi dello stesso oratorio, in una fraternità ampia che è lo stile con cui si vuole vivere tutto il percorso Oratorio 2020. Attorno alla condivisione degli intenti e delle finalità i rapporti si costruiscono e consolidano e si stemperano eventuali tensioni o lontananze. Infine, guardare il proprio oratorio con occhio critico, tenendo conto delle tappe compiute fino a qui, può aiutare a maturare in una nuova consapevolezza che, a partire dai bisogni, si definiscono gli obiettivi e solo in seguito si determinano le azioni concrete, che comunque non possono mancare.